

le organizzazioni sindacali rappresentative, dell'unità decentrata di Fintecna a Genova;

in quell'occasione, Fintecna s.p.a. ha manifestato la volontà di chiusura dell'unità locale di Genova entro il 2005, motivando la decisione con la necessità di razionalizzare le strutture;

le organizzazioni sindacali hanno manifestato tutto il loro dissenso, motivato dal fatto che i circa 40 lavoratori, impegnati attualmente nella sede di Genova, hanno maturato un'importante esperienza nella gestione immobiliare e nell'attività di bonifica di aree industrializzate e che a tutt'oggi la struttura genovese ha una notevole mole di lavoro da svolgere;

i lavoratori delle unità periferiche di Genova e Napoli rischierebbero una ingiustificata discriminazione rispetto ai colleghi della sede di Roma, i quali qualora decidessero di non aderire alla mobilità volontaria, potrebbero rimanere al loro posto di lavoro, mentre agli altri verrebbe di fatto imposto il trasferimento a Roma;

la decisione di Fintecna s.p.a. appare, a giudizio degli interroganti, pretestuosa, non solo in ordine alla mole di lavoro che già si svolge a Genova, ma anche rispetto all'acquisizione di altre attività che potrebbero derivare da nuovi incarichi, assegnati all'azienda dall'azionista unico cioè del ministero dell'economia;

le criticità gestionali di Fintecna, non sono certo dovute alle unità periferiche, considerando le metodologie informatiche e telematiche esistenti che consentano di operare al meglio, realizzando e ottimizzando risorse umane ed economiche;

a Genova, l'unità periferica di Fintecna, proprio per le professionalità presenti e per l'esperienza acquisita potrebbe essere valido supporto operativo per quanto riguarda l'attività di bonifica dell'aerea siderurgica di Cornigliano che il ministero dell'economia, azionista unico di Fintecna, deve affidare per risolvere un annoso quanto urgente problema —:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di verificare l'orientamento di Fintecna verso la unità periferica di Genova al fine di salvaguardare, sviluppandole, le competenze professionali acquisite nell'area genovese da Fintecna, evitando la chiusura della sede, anche in considerazione del fatto che l'incremento di attività del gruppo si svolge prevalentemente al nord, sia in ordine alle attività di gestione immobiliare che in ordine alle attività di bonifica industriale. (4-11603)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della cattura del noto mafioso Salvatore Riina avvenuta a Palermo il 15 gennaio 1993 ad opera dei Carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale (ROS), la Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Palermo iniziò indagini per accertare quali fossero le ragioni, le cause e i motivi della ritardata perquisizione — autorizzata dalla stessa Procura della Repubblica — della villa-abitazione del predetto — peraltro allora non ancora individuata — e della cessazione della « osservazione » del complesso residenziale di via Bernini n. 54;

in questi anni, ben undici, di (vane ma costose) indagini i vertici del ROS dell'epoca hanno sempre fornito alla Procura inquirente puntuali, costanti, veritiere ed ineccepibili argomentazioni per spiegare la cessazione della « osservazione » del cancello del complesso residenziale dove, fra altre cinque era ubicata, l'abitazione del Riina per continuare l'osservazione investigativa, ossia l'indagine, per individuare anche coloro che avevano dato ospitalità, abitazione e copertura al Riina e alla sua famiglia poi puntualmente individuati, processati e condannati con sentenze già passate in giudicato;

malgrado le argomentate ed ineccepibili, anche sotto il profilo delle scelte investigative, argomentazioni fornite sono stati indagati per il reato di favoreggiamento l'allora capitano del ROS che direbbe *in loco* le indagini e fisicamente arrestò il Riina e l'allora Vice-Comandante del ROS, Colonnello dei Carabinieri Mario Mori;

costoro sono stati interrogati come testimoni rispettivamente il 6 e il 7 maggio 2003 in Roma dal Procuratore della Repubblica di Palermo e dal suo sostituto dottor Antonino Ingroia alla presenza del sottufficiale della D.I.A. Giuseppe Ciuro, distaccato al suo ufficio, che il successivo 11 giugno 2003 sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati di quella Procura della Repubblica per il delitto di concorso esterno in associazione a delinquere di tipo mafioso ed altro perché — a seguito di alcune intercettazioni telefoniche risalenti a molti mesi prima — è stato ritenuto « vicino » ad ambienti criminali di supporto all'impredibile boss mafioso latitante da circa quaranta anni Bernardo Provenzano;

l'inopportuna presenza agli interrogatori dei predetti Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri desta nell'interrogante perplessità e preoccupazione non solo in ordine ai rischi per l'incolumità personale dei predetti ma anche per la possibile attività informativa che il Ciuro potrebbe avere fornito ad esponenti di gruppi vicini al Provenzano ed ai suoi sodali utilizzando le notizie riservate relative all'arresto del Riina —:

una volta verificata positivamente la veridicità di quanto affermato in premessa, quali iniziative e provvedimenti intendano assumere nei confronti di coloro che — malgrado le intercettazioni telefoniche avessero rivelato l'attività « controinvestigativa parallela del Ciuro » risalente nel tempo e svelato i collegamenti criminali con esponenti della criminalità vicini al « gruppo Provenzano » — hanno

consentito che il sottufficiale della D.I.A. Giuseppe Ciuro partecipasse alla delicata e riservata attività di indagini di cui sopra.  
(3-03909)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ROTUNDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere quale sia lo stato di avanzamento dei lavori relativi alla realizzazione del doppio binario ferroviario Bari-Lecce e quali siano i tempi del suo definitivo completamento.  
(5-03688)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo per potenziare l'Aeroporto di Brindisi adeguando le sue strutture agli standard europei, considerato il ruolo strategico dello scalo nei collegamenti nazionali ed internazionali al servizio dell'intero Salento.  
(5-03689)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GALEAZZI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da numerosi anni sono in corso i lavori di raddoppio della linea ferroviaria Orte-Falconara con numerose interruzioni e ritardi nell'esecuzione dell'opera;

le frequenti chiusure e successive riaperture di cantieri determinano un grave disagio alle popolazioni ivi residenti, al traffico veicolare, problemi di sicurezza, e degrado ambientale;

questa situazione di stallo e di incertezza fa sorgere notevoli dubbi nella opinione pubblica sulla reale volontà di completare l'opera ed inoltre genera un pessimo giudizio sulla efficienza della pubblica amministrazione;